

**GIOVANNA  
ALLE PRESE  
COL COPIONE**



**PRAGA: APERTO IL TERZO FESTIVAL**

# Con la TV inglese alla «caccia della bomba»

Dal nostro inviato

PRAGA, 22. La TV di tutti i paesi - tranne la nostra, purtroppo - hanno ormai capito che nel campo del varietà e dello spettacolo musicale occorre tentare strade nuove; se ne ha la conferma in ogni Festival. I risultati, naturalmente, non sono sempre all'altezza delle intenzioni; ma, se non altro, da questi esperimenti si possono ricavare interessanti indicazioni.

Anche la principiante TV algerina (che l'anno scorso aveva avuto ormai e che que s'anno abbiamo finalmente conosciuto sui teleschermi di Palazzo Valdstejn) ha presentato stamane uno spettacolo di varietà, Bachicha, che contiene alcuni tentativi originali: la presentazione, ad esempio, dei vari «numeri» - canzoni, balli, brani di orchestra - avveniva attraverso gags militari da un attore che non apriva mai bocca; una delle canzoni era illustrata da disegni un po' alla maniera dei cantastorie. Nel complesso, lo spettacolo era modesto ma non disgraziato.

Nell'attuale deludente, invece, l'altro programma presentato dall'Algeria, Jemila, un documentario lirico mistico sulle rovine di una antica città: la «TV d'arte», evidentemente, tente anche i paesi di più fredda esperienza.

Uno di disegni animati, di giochi grafici e, quanto meno, delle riprese in esterni, è più tosto frequente negli spettacoli musicali degli altri paesi: lo ha confermato, ancora stamane, la TV ungherese con Amore in inverno, tempesta della week-end di un giovane sul lago Balaton, interessata di balli e di canzoni. Qualche trovata era accreditata, ma il ritmo non reggeva alla lunghezza.

Un altro tentativo che spesso si ritrova nel campo del varietà, è quello di coloro che si servono di brani documentari scomponeendone le immagini, sottolineandone i significati con musiche e canzoni appropriate, satireggiando certi aspetti della realtà, mostrandoci la meccanica interna, spesso assurda, in chiave di ballo. E' un tentativo che ci è stato riproposto dal programma belga Il mare, reportage satirico musicale di una giornata su una spiaggia popolare: ma una simile formula esige una capacità di osservazione e un senso dell'umor che i realizzatori belgi hanno dimostrato solo qua e là di possedere.

Stamane abbiamo visto anche un breve telegiorni polacco. Un biglietto per il barbiere che ci ha mostrato come in tutto il mondo il «capellano», per quanto timidi e tranquilli, spiccano agli adulti. Era la storia di un ragazzo costretto a disfarsi della sua chioma stilista Beales per ottenere dal padre i soldi necessari per acquistare il biglietto per lo spettacolo di una famosa cantante yé-yé. La satira contro i «capellani» era però molto bonaria: particolarmente divertente ci è apparsa la scena del neopapa del barbiere, nel corso della quale il taglio dei capelli richiamava alla mente del giovane protagonista la sorte degli aristocratici francesi ghigliottinati durante la rivoluzione.

Nonostante queste due prime giornate di proiezioni siano state dominate dai varietà e dai telegiorni, questo Festival di Praga si annuncia particolarmente ricco di documentari, tanto che la giuria (che ha eletto a sua presidente Otto Nes, direttore dei programmi della NRK norvegese) ha deciso di istituire un premio aggiunto destinato a queste categorie di trasmissioni. In questo campo, finora, abbiamo visto solo un programma interessante, il documentario La caccia degli aristocratici francesi, fatto che molte composizioni sono sullo stesso livello; per non creare speranzosi il numero delle possibili finaliste è stato portato da 24 a 26 con l'ausilio di chi la RAI accette la tesi di teatro.

Le canzoni preselezione sono le seguenti:

- 1) A piazza (Testa-Martelli);
- 2) Bella (Padiglione Rendelli);
- 3) Corso senza fine (De Caro-Ferrari-Rossetti-Giuseppe);
- 4) Che io tempo (Paganini Ma-reca);
- 5) Che chiacche a fia (Anna-Acampana-Donato);
- 6) Canto catene (Chiarazzo-Rocca);
- 7) C'è furto a le sordide (Man-zi-Forte);
- 8) D'oltre mare (Palmeri-Pa-totti);
- 9) Eroico fato e non capi (Martini-Mari);
- 10) Eroismo e tammarro (Bo-nanza Lum);
- 11) Laetare, laetare (L. Co-ffo-Bonafé);
- 12) L'ammare (Daria Sylvestri);
- 13) Lucia (Boselli-Caravas);
- 14) Ma peccò (Fiore-Vian);
- 15) Non frega niente (De Vi-va-Gigante);
- 16) Non qu'rose le u (Zan-gini-Zan);
- 17) Non si può credere (Palomba-Mazzocchi);
- 18) Per strade e Nopale (Man-lio-Pattoni);
- 19) Quanto male se non bene (R. e G. De Angelis);
- 20) Rose d'arancio (Mazzocchi);
- 21) Scermino (M. e F. Fortini);
- 22) Solo malato (Pizzatella-Vi-diano);
- 23) Stu pucco e le leune (Salerno-Renzi);
- 24) Tu chiammara fortuna (De Lato-G. Cioff);
- 25) Tu partito ha rosa (Pisano-Bartoli);
- 26) Tu saie 'a terra (D. Vessio-Mazzuchetti).

Giovanni Cesareo

# IL CANTAGIRO È PARTITO



## «Il deserto dei tartari» alla radio

Un nuovo romanzo sceneggiato di *Il deserto dei tartari*, di Dino Buzzati, due novità per la radio e una novità per l'Italia sono nel cartellone della prosa di luglio del Programma nazionale.

*Il deserto dei tartari*, il più celebre dei libri di Buzzati (è questo che pubblicato ormai è quasi un quarto di secolo, gli procure un mediatore tanta anche internazionale) è stato ridotto in quattro puntate da Mauro Morassi e Gian Domenico Gianni, che ne curerà anche la regia. Le quattro puntate escono in onda lunedì 4 luglio, al venerdì 11 e venerdì 15 luglio, al ore 17,45.

Di Giuseppe Lazzari è invece l'adattamento radiofonico di *Una partenza contrastata*, di Alessandro Bonsanti, che, col titolo *Briganti in Maremma*, va in onda sabato 16 luglio, per la regia di Umberto Benedetto. E' la storia, narrata dal protagonista, Pierino, di un partito di briganti, e della vita quotidiana degli abitanti della Maremma, nella seconda metà del '900, quando il mondo della Toscano granitata, fra borghesi impavidi e briganti.

Nella ricorrenza del centenario della nascita di Giacinto Benvenuto (di cui recentemente sono state trasmessi sempre in radio due testi, uno degli quali è stato eseguito da Mario Luisa Aguirre, la regia di Carlo Di Stefano).

## I Marcellos Ferial in gara con un inno su John Brown

Dal nostro inviato

BIELLA, 22. Una grossa nuvola nera a nord, poco al di sopra del santuario di Oropa, ha messo un po' in allarme l'organizzazione, timo-rosa che la pioggia potesse compromettere (questa manif estazione è quasi sempre legata ai campi all'aperto) il primo spettacolo del quinto Cantagiro, che si svolgerà domani, 19 luglio, al via, questa sera, allo studio Lamarmora di Biella. Spettacolo che ha avuto la beneficiaria della ripresa televisiva: radio e televisione, questa, affidata a Ugo Gregoretti, si occuperanno quest'anno abbondantemente del Cantagiro, ormai sufficientemente cresciuto e popolare. E, fra tanti festival che la TV ammanicchia, ci sembra in fondo giusto che non si sia trascinato questo che è qualcosa di più di un festival e che, inquadrandolo intelligentemente, può fornire l'occasione a diversi spunti interessanti e significativi.

Dal punto di vista agonistico, quest'anno il Cantagiro ha mol tiplicato per tre i vincitori di ogni tappa: maglia rosa per il giorno A, verde per il giorno B e giallo per il giorno C.

Il «cast» del giorno B, stam- ma, è molto più qualificato ed aggiornato dello scorso anno: vi figurano, infatti, giovani co ci già «rotolate», come Renata Pacini e Mario Zeliniotti, i qua-

li, indipendentemente da quell o che potrà essere il risultato finale, non usciranno certo, dalla competizione ignari al pubblico. E ci sono sconosciuti come Mario Tessuto e Franchi, dei quali gli esperti «calano già il futuro successo».

Fra i «big», molti sono i grossi nomi, un po' per tutti i gusti e la lotta fra Morandi e Bobby Solo - s'è fra i due un terzo non finirà per godersi se - si presenta ricca di suspense.

Ma i due preferiscono non abbandonarsi agli ormai storici e proverbi di duelli personali tipo Tajoli Villa che trasforma

vano i primissimi Cantagiri in corride canore, Morandi e Bob

by Solo se ne sono il più si belli assieme.

Mentre Bobby Solo, in cui si cercano invano quelle pose an-

tipiche che erano il bagaglio della sua innata carriera, dovrà dimostrare che la sua capacità a «reggere» il giro-

ne è più che sufficiente.

Il giorno A, verde per il giorno B e giallo per il giorno C.

Il «cast» del giorno B, stam- ma, è molto più qualificato ed aggiornato dello scorso anno: vi figurano, infatti, giovani co ci già «rotolate», come Renata Pacini e Mario Zeliniotti, i qua-

li, indipendentemente da quell o che potrà essere il risultato finale, non usciranno certo, dalla competizione ignari al pubblico. E ci sono sconosciuti come Mario Tessuto e Franchi, dei quali gli esperti «calano già il futuro successo».

Fra i «big», molti sono i grossi nomi, un po' per tutti i gusti e la lotta fra Morandi e Bobby Solo - s'è fra i due un terzo non finirà per godersi se - si presenta ricca di suspense.

Ma i due preferiscono non abbandonarsi agli ormai storici e proverbi di duelli personali tipo Tajoli Villa che trasforma

vano i primissimi Cantagiri in corride canore, Morandi e Bob

by Solo se ne sono il più si belli assieme.

Mentre Bobby Solo, in cui si cercano invano quelle pose an-

tipiche che erano il bagaglio della sua innata carriera, dovrà dimostrare che la sua capacità a «reggere» il giro-

ne è più che sufficiente.

Il giorno A, verde per il giorno B e giallo per il giorno C.

Il «cast» del giorno B, stam- ma, è molto più qualificato ed aggiornato dello scorso anno: vi figurano, infatti, giovani co ci già «rotolate», come Renata Pacini e Mario Zeliniotti, i qua-

li, indipendentemente da quell o che potrà essere il risultato finale, non usciranno certo, dalla competizione ignari al pubblico. E ci sono sconosciuti come Mario Tessuto e Franchi, dei quali gli esperti «calano già il futuro successo».

Fra i «big», molti sono i grossi nomi, un po' per tutti i gusti e la lotta fra Morandi e Bobby Solo - s'è fra i due un terzo non finirà per godersi se - si presenta ricca di suspense.

Ma i due preferiscono non abbandonarsi agli ormai storici e proverbi di duelli personali tipo Tajoli Villa che trasforma

vano i primissimi Cantagiri in corride canore, Morandi e Bob

by Solo se ne sono il più si belli assieme.

Mentre Bobby Solo, in cui si cercano invano quelle pose an-

tipiche che erano il bagaglio della sua innata carriera, dovrà dimostrare che la sua capacità a «reggere» il giro-

ne è più che sufficiente.

Il giorno A, verde per il giorno B e giallo per il giorno C.

Il «cast» del giorno B, stam- ma, è molto più qualificato ed aggiornato dello scorso anno: vi figurano, infatti, giovani co ci già «rotolate», come Renata Pacini e Mario Zeliniotti, i qua-

li, indipendentemente da quell o che potrà essere il risultato finale, non usciranno certo, dalla competizione ignari al pubblico. E ci sono sconosciuti come Mario Tessuto e Franchi, dei quali gli esperti «calano già il futuro successo».

Fra i «big», molti sono i grossi nomi, un po' per tutti i gusti e la lotta fra Morandi e Bobby Solo - s'è fra i due un terzo non finirà per godersi se - si presenta ricca di suspense.

Ma i due preferiscono non abbandonarsi agli ormai storici e proverbi di duelli personali tipo Tajoli Villa che trasforma

vano i primissimi Cantagiri in corride canore, Morandi e Bob

by Solo se ne sono il più si belli assieme.

Mentre Bobby Solo, in cui si cercano invano quelle pose an-

tipiche che erano il bagaglio della sua innata carriera, dovrà dimostrare che la sua capacità a «reggere» il giro-

ne è più che sufficiente.

Il giorno A, verde per il giorno B e giallo per il giorno C.

Il «cast» del giorno B, stam- ma, è molto più qualificato ed aggiornato dello scorso anno: vi figurano, infatti, giovani co ci già «rotolate», come Renata Pacini e Mario Zeliniotti, i qua-

li, indipendentemente da quell o che potrà essere il risultato finale, non usciranno certo, dalla competizione ignari al pubblico. E ci sono sconosciuti come Mario Tessuto e Franchi, dei quali gli esperti «calano già il futuro successo».

Fra i «big», molti sono i grossi nomi, un po' per tutti i gusti e la lotta fra Morandi e Bobby Solo - s'è fra i due un terzo non finirà per godersi se - si presenta ricca di suspense.

Ma i due preferiscono non abbandonarsi agli ormai storici e proverbi di duelli personali tipo Tajoli Villa che trasforma

vano i primissimi Cantagiri in corride canore, Morandi e Bob

by Solo se ne sono il più si belli assieme.

Mentre Bobby Solo, in cui si cercano invano quelle pose an-

tipiche che erano il bagaglio della sua innata carriera, dovrà dimostrare che la sua capacità a «reggere» il giro-

ne è più che sufficiente.

Il giorno A, verde per il giorno B e giallo per il giorno C.

Il «cast» del giorno B, stam- ma, è molto più qualificato ed aggiornato dello scorso anno: vi figurano, infatti, giovani co ci già «rotolate», come Renata Pacini e Mario Zeliniotti, i qua-

li, indipendentemente da quell o che potrà essere il risultato finale, non usciranno certo, dalla competizione ignari al pubblico. E ci sono sconosciuti come Mario Tessuto e Franchi, dei quali gli esperti «calano già il futuro successo».

Fra i «big», molti sono i grossi nomi, un po' per tutti i gusti e la lotta fra Morandi e Bobby Solo - s'è fra i due un terzo non finirà per godersi se - si presenta ricca di suspense.

Ma i due preferiscono non abbandonarsi agli ormai storici e proverbi di duelli personali tipo Tajoli Villa che trasforma

vano i primissimi Cantagiri in corride canore, Morandi e Bob

by Solo se ne sono il più si belli assieme.

Mentre Bobby Solo, in cui si cercano invano quelle pose an-

tipiche che erano il bagaglio della sua innata carriera, dovrà dimostrare che la sua capacità a «reggere» il giro-

ne è più che sufficiente.

Il giorno A, verde per il giorno B e giallo per il giorno C.

Il «cast» del giorno B, stam- ma, è molto più qualificato ed aggiornato dello scorso anno: vi figurano, infatti, giovani co ci già «rotolate», come Renata Pacini e Mario Zeliniotti, i qua-

li, indipendentemente da quell o che potrà essere il risultato finale, non usciranno certo, dalla competizione ignari al pubblico. E ci sono sconosciuti come Mario Tessuto e Franchi, dei quali gli esperti «calano già il futuro successo».

Fra i «big», molti sono i grossi nomi, un po' per tutti i gusti e la lotta fra Morandi e Bobby Solo - s'è fra i due un terzo non finirà per godersi se - si presenta ricca di suspense.

Ma i due preferiscono non abbandonarsi agli ormai storici e proverbi di duelli personali tipo Tajoli Villa che trasforma

vano i primissimi Cantagiri in corride canore, Morandi e Bob